

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MARTEDÌ 5 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Ministri per il turismo e lo sport Tupini e per la riforma della pubblica Amministrazione Bo.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame degli articoli del disegno di legge: « Istituzione del Ministero del turismo, dello spettacolo e dello sport » (456).

Dopo interventi del relatore Zotta, dei ministri Tupini e Bo e del senatore Zampieri, è approvato l'articolo 4.

È approvato poi, senza discussione, l'articolo 5.

Successivamente, dopo ampia discussione alla quale prendono parte, oltre al relatore Zotta e ai ministri Tupini e Bo, i senatori Battaglia, Gianquinto, Busoni e Cerabona, è approvato l'articolo 6, con la sostituzione delle parole « nei limiti della consistenza numerica complessiva del personale indicato negli articoli 4 e 5 » con le altre: « avuto riguardo alle effettive esigenze dei servizi ».

Al testo dell'articolo 7 si dichiarano contrari, considerandolo non in armonia con lo articolo 76 della Costituzione, i senatori Gianquinto, Busoni e Cerabona. Il senatore Zampieri, pur non essendo contrario al contenuto della norma, fa alcune riserve sulla formulazione del primo comma. Intervengono nella discussione anche i senatori Battaglia, Donati e Girauda, nonché il ministro Bo, il quale rileva che i principi diret-

tivi, come dispone la Costituzione per le leggi delegate, sono indicati nell'articolo in esame, mentre la formulazione di tutta una serie di determinazioni concrete esula dal campo di una norma di delega legislativa.

Infine l'articolo in esame è approvato con l'aggiunta, dopo le parole « per il riordinamento degli Enti » delle altre « ed organi », proposta dal relatore ed accettata dal ministro Bo.

La Commissione discute quindi gli emendamenti, presentati dal senatore Battaglia nella precedente seduta, concernenti il passaggio dal Ministero dell'interno al costituendo Ministero del turismo delle attribuzioni concernenti la vigilanza sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo. Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte il Presidente, il ministro Bo, il relatore Zotta ed i senatori Battaglia, Picardi, Gianquinto e Cerabona, sono approvati all'unanimità il seguente testo concordato del comma aggiuntivo all'articolo 2 proposto dai senatori Battaglia e Picardi, sul quale peraltro il ministro Bo ha espresso riserve a nome del Governo: « Al Ministro per il turismo sono devolute le attribuzioni spettanti al Ministro per l'interno ai sensi del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, riguardo alle stazioni di cura, di soggiorno o di turismo », nonché un articolo aggiuntivo proposto dai senatori Battaglia e Picardi, col quale le attribuzioni del Consiglio centrale delle stazioni di cura, soggiorno e turismo sono devolute al Consiglio centrale del turismo, istituito col

decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 settembre 1947, n. 941. Anche su questo articolo sono state formulate riserve dal ministro Bo.

Sono infine approvati gli articoli 8 e 9, ultimo del disegno di legge, e viene conferito al senatore Zotta mandato di fiducia per la presentazione della relazione al Senato. Dalla votazione finale si astengono i senatori Gianquinto e Cerabona ritenendo incostituzionale il contenuto dell'articolo 7 del disegno di legge.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 5 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

All'inizio della seduta, il senatore De Nicola informa la Commissione sulle conclusioni del recente Congresso di diritto penale che si è tenuto a Bellagio ed al quale egli ha partecipato. Dopo un breve intervento del senatore Picchiotti, il Presidente Magliano ringrazia il senatore De Nicola per la cortese comunicazione.

In sede deliberante, la Commissione rinvia ad altra seduta, su proposta del Sottosegretario di Stato Spallino, la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Battaglia: « Modifica dell'articolo 90 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relativo all'ordinamento giudiziario » (412). Il rinvio è motivato dall'imminente presentazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa, che risolve, tra l'altro, anche il problema affrontato dal progetto del senatore Battaglia.

La Commissione ascolta poi un'ampia e particolareggiata relazione del Presidente sul disegno di legge: « Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (453).

Il Presidente esordisce mettendo in rilievo l'importanza del disegno di legge, non solo per la classe forense, ma per l'amministrazione della giustizia e, in definitiva, per tutti i cittadini, che in un libero e ordinato svolgimento dell'opera degli avvocati hanno sem-

pre trovato un insostituibile strumento di convivenza civile ed un efficace difesa contro tutte le forme di dittatura.

Il Presidente ricorda quindi i precedenti legislativi del disegno di legge in esame e i laboriosi dibattiti, svoltisi in vari congressi degli avvocati, che hanno preceduto la presentazione del nuovo ordinamento proposto dal Governo. A questo proposito, il Presidente Magliano rivolge un sentito ringraziamento al senatore De Nicola e al senatore Zoli (quest'ultimo nella sua qualità di presidente del Consiglio nazionale forense) per l'opera da essi svolta nell'elaborazione della nuova disciplina professionale.

Il relatore imposta ed illustra quindi i principali problemi affrontati nel disegno di legge, segnalandoli all'attenzione della Commissione: definizione della funzione degli avvocati e dei procuratori come pubblica funzione, e conseguenze giuridiche di tale qualifica; distinzione della professione di avvocato da quella di procuratore (che taluni ritengono superata); requisiti per l'iscrizione negli albi e per il passaggio dall'albo di procuratore a quello di avvocato; iscrizioni cosiddette « di diritto »; incompatibilità dell'esercizio della professione forense con altre attività e ammissibilità degli albi separati; rappresentanza esclusiva degli interessi degli avvocati e dei procuratori affidata ai Consigli dell'Ordine e al Consiglio nazionale forense; materia disciplinare, che costituisce l'aspetto più caratteristico della piena autonomia dell'Ordine forense, stabilita nel disegno di legge; problema delle funzioni di pubblico ministero in sede di procedimento disciplinare, affidate a « censori »; sanzioni disciplinari e ammissibilità della radiazione di diritto dall'albo; questioni finanziarie; divisione in sezioni del Consiglio nazionale forense; disciplina del patrocinio legale davanti alle preture e agli uffici di conciliazione; ammissibilità delle attuali norme del Codice di procedura penale concernenti i poteri disciplinari dei magistrati sugli avvocati durante l'udienza; pratica forense degli aspiranti procuratori.

Il Presidente Magliano conclude dichiarandosi favorevole all'impostazione generale del disegno di legge, che accoglie le istanze fon-

damentali della classe forense, ed esprime l'augurio che la nuova disciplina organica della professione rafforzi il prestigio, l'autorità e l'utilità sociale della funzione dell'avvocatura.

Prende poi la parola il Sottosegretario di Stato Spallino, il quale, dopo essersi associato al ringraziamento rivolto dal Presidente ai senatori De Nicola e Zoli, augura alla Commissione un proficuo lavoro e chiede che, a tal fine, le eventuali proposte di emendamento siano presentate con ragionevole anticipo rispetto al momento della discussione.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Zoli, Azara, Cornaggia Medici, Terracini, De Nicola, Tessitori, Ottolenghi, Jodice, Massari, Capalozza, Papalia e Monni.

Il senatore Zoli, soffermandosi su quelle che sono, a suo avviso, le innovazioni fondamentali contenute nel disegno di legge, dichiara di ritenere importantissimo il riconoscimento esplicito del pubblico interesse connesso all'attività dell'avvocato non solo in sede giudiziaria, ma anche al di fuori della sede suddetta. Il senatore Zoli si sofferma poi ad illustrare la nuova concezione unitaria dell'Ordine forense contenuta nel disegno di legge e la connessa attribuzione di personalità giuridica agli Ordini locali e nazionale. Egli ritiene inoltre lodevole l'attribuzione all'Ordine, in maniera esclusiva, della tutela di tutti gli interessi professionali, compresi quelli economici, attribuzione che può scongiurare quello che sarebbe, a suo avviso, un pericolo: la costituzione di diversi sindacati professionali. Il senatore Zoli tratta infine dei provvedimenti che potranno contribuire ad elevare e tutelare la dignità della professione: maggiore severità per l'ingresso nella professione e il passaggio all'albo delle giurisdizioni superiori; organica sistemazione delle incompatibilità; maggior rigore disciplinare, che potrà essere attuato sostituendo, nelle funzioni di pubblico ministero, un organo interno più efficiente a quello esterno che si è mostrato scarsamente attivo. Egli ritiene che la piena autonomia dell'Ordine forense contribuirà a rendere la classe degli

avvocati un elemento capace di servire sempre meglio il Paese ed i cittadini.

Il senatore Azara manifesta il suo pieno consenso alla linea fondamentale del progetto e dichiara di ritenere che la limitazione dell'ingerenza dei magistrati nelle questioni interne della professione forense contribuirà a migliorare i rapporti tra magistrati ed avvocati.

Il senatore Cornaggia Medici invita la Commissione ad esaminare anche le norme del Codice di procedura penale che attribuiscono ai magistrati poteri disciplinari diretti sugli avvocati nell'esercizio della loro funzione.

Il senatore Terracini richiama l'attenzione della Commissione sulla notevole gravità della qualifica di pubblica funzione attribuita dal disegno di legge all'avvocatura; egli ritiene che tale qualifica non sia opportuna perchè snatura la figura della libera professione e si dichiara personalmente contrario a tale innovazione. Egli chiede poi che sia riaffermata la compatibilità della piena libertà di associazione sindacale per gli avvocati con l'esclusività della rappresentanza attribuita all'Ordine. Tratta inoltre brevemente la questione delle incompatibilità e, per quanto riguarda i poteri disciplinari, si dichiara favorevole a che essi siano riservati all'Ordine, ma ritiene inopportuna la radiazione di diritto.

Anche il senatore Tessitori manifesta la propria perplessità sulla qualifica di pubblica funzione attribuita all'avvocatura e si sofferma, inoltre, sul problema della rappresentanza esclusiva degli interessi professionali degli avvocati da parte dell'Ordine e sui problemi di carattere costituzionale che tale esclusività implica.

I senatori Ottolenghi, Jodice e Capalozza si soffermano poi sul problema della qualifica di pubblica funzione dichiarandosi ad essa favorevoli, salve opportune precisazioni nella dizione legislativa; il senatore Monni tratta lo stesso problema, esponendo un'opinione parzialmente diversa da quella dei precedenti oratori.

Il senatore De Nicola interviene numerose volte nella discussione, per precisare i ter-

mini di diverse questioni e indicare alcune soluzioni di massima.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta e invita i componenti della Commissione a far pervenire alla Presidenza le loro proposte di emendamento agli articoli contenuti nel Titolo I, Capo I, del disegno di legge (articoli da 1 a 7), entro lunedì prossimo.

ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 5 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente PICCIONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 220 milioni per l'acquisto di un immobile da adibire a sede dell'Istituto italiano di cultura di New York » (445), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del senatore Cerulli Irelli.

Il relatore fa presente, per quanto concerne l'aspetto finanziario del provvedimento, che si propone, attraverso di esso, di far ricorso alla procedura seguita per la costruzione o l'acquisto di edifici occorrenti alle istituzioni scolastiche all'estero, e cioè contraendo con la Cassa depositi e prestiti, un mutuo da estinguersi in annualità a carico del capitolo di bilancio del Ministero degli affari esteri riservato al funzionamento degli Istituti di cultura. Da un punto di vista generale esprime l'auspicio che il disegno di legge in esame sia seguito da numerose altre iniziative, tutte orientate nel senso di far conoscere e di diffondere la cultura italiana all'estero, e si dichiara, pertanto, ad esso favorevole.

Dopo alcune dichiarazioni del Sottosegretario Folchi, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

In sede consultiva, il senatore Jannuzzi riferisce sul disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Montagnani Marelli ed altri: « Disposizioni in materia di brevetti per inven-

zioni industriali » (221), e sul disegno di legge: « Modifiche del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, recante il testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per invenzioni industriali » (375), già approvato dalla Camera dei deputati, che si trovano, entrambi, all'esame della 9^a Commissione.

Dopo un'ampia esposizione, il senatore Jannuzzi propone, in definitiva, che la Commissione esprima parere favorevole al disegno di legge n. 375, che, agli effetti della tutela degli interessi militari del Paese, disciplina l'intervento del Ministero della difesa per esaminare, sottoporre a segreto ed espropriare le invenzioni interessanti la difesa, e che subordina, altresì, la presentazione di domande di brevetto all'estero alla autorizzazione del Ministro dell'industria italiano.

Circa, invece, il disegno di legge n. 221, si dichiara ad esso contrario. Il provvedimento, infatti, innova radicalmente il sistema della vigente legislazione in materia di brevetti, precipuamente con l'introduzione dell'istituto della licenza obbligatoria e dell'esame preventivo di merito delle domande, mentre, a suo avviso, a parte ogni questione che potrà essere fatta dalla competente Commissione di merito, la Commissione per gli affari esteri deve rilevare che l'Italia non è in contrasto con gli impegni internazionalmente assunti, e, soprattutto, con la Convenzione dell'Unione di Parigi del 20 marzo 1883.

Mentre sono approvate le conclusioni, favorevoli, prospettate dal senatore Jannuzzi sul disegno di legge n. 375, su proposta dei senatori Fenoaltea e Lussu e dopo interventi del senatore Ferretti e del Sottosegretario Folchi, il seguito dell'esame sul provvedimento di iniziativa dei senatori Montagnani Marelli ed altri viene rinviato ad altra seduta, allo scopo di dar modo alla Commissione di acquisire ulteriori e più approfonditi elementi di giudizio.

Senza discussione sono approvate le conclusioni, favorevoli, del parere redatto dal senatore Carboni sul disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte agli articoli dal 714 al 717 del Codice della navigazione » (226),

che si trova all'esame della 2ª Commissione; mentre, su proposta dello stesso senatore Carboni, viene rinviata la discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 1235 del Codice della navigazione » (348), anche esso all'esame della 2ª Commissione, onde consentire un dibattito maggiormente esteso.

La Commissione ascolta, successivamente, un'ampia esposizione del senatore Fenoaltea sul disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario all'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (S.V.I.M.E.Z.) » (371), già approvato dalla Camera dei deputati, per il parere da darsi alla 5ª Commissione.

Il senatore Fenoaltea ritiene, in definitiva, che, dedicandosi il « Centro per gli studi di sviluppo economico », creato in seno alla S.V.I.M.E.Z., alla formazione di esperti in problemi di sviluppo economico, all'attività di ricerca sui problemi medesimi, e alla documentazione di esperienze analoghe in corso in altri Paesi, ed essendo, altresì, garantita la sua autonomia finanziaria sia nei confronti dell'Associazione da cui emana, sia nei riguardi degli Enti partecipanti per la stessa molteplicità di essi, sussistano le condizioni per esprimere parere favorevole.

Le conclusioni del parere redatto dal senatore Fenoaltea, messe ai voti, sono approvate.

Il senatore Micara riferisce, quindi, sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Carrelli: « Impiego delle lane d'Italia conferite agli ammassi » (386), che si trova all'esame della 9ª Commissione. Dopo un esame particolareggiato degli articoli del provvedimento e dei suoi riflessi sul piano internazionale, il senatore Micara propone che la Commissione esprima parere favorevole.

Le conclusioni del parere redatto dal senatore Micara, messe ai voti, sono approvate.

Si passa, infine, all'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zanotti Bianco: « Erogazione di lire 80 milioni per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene » (416), per il parere da darsi alla 6ª Commissione.

Dopo alcuni rilievi, il senatore Fenoaltea propone parere favorevole, in considerazione della necessità che la Scuola archeologica italiana di Atene sia posta in condizioni di decoro, di prestigio e di funzionalità non inferiori a quelle di analoghi istituti che altri Paesi mantengono in quel centro di principale importanza per gli studi archeologici.

Le conclusioni proposte dal senatore Fenoaltea, messe ai voti, sono approvate.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MARTEDÌ 5 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti Fanelli e per le poste e le telecomunicazioni Romano Antonio.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (390), in ordine al quale il relatore Buizza fornisce ulteriori elementi di giudizio, a completamento di quanto esposto nelle precedenti sedute. Dopo interventi del Presidente e dei senatori Luca De Luca, Genco, Focaccia, Solari, Tartufoli e Ottolenghi, favorevoli a richiedere al Governo un adeguato sforzo per migliorare i servizi telefonici e telegrafici, prende la parola il senatore Sacchetti, annunciando che il suo Gruppo insisterà, anche in Assemblea, al fine di ottenere una completa chiarificazione dei rapporti tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e l'I.R.I., nonchè al fine di raggiungere una soddisfacente soluzione del problema delle tariffe e delle retribuzioni al personale dipendente dal Ministero di cui sopra o comunque ad esso collegato da particolari contratti di lavoro.

Ai vari oratori replicano i Sottosegretari Romano Antonio e Fanelli, accogliendo in linea di massima i voti formulati dalla Commissione per il massimo adeguamento possibile dei servizi postelegrafici alle esigenze del Paese.

Infine la Commissione decide, a maggioranza, di conferire al senatore Buizza mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Alla prossima seduta è invece rinviato, in assenza del relatore De Unterrichter, l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per lo esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (389).

AGRICOLTURA (8ª)

MARTEDÌ 5 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Disposizioni per l'espletamento di concorsi a premi e di altre iniziative dirette a favorire l'incremento della produttività in agricoltura » (443), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce in senso favorevole il senatore Ferrarini. Attraverso una spesa di 2.100 milioni ripartita in tre esercizi, il provvedimento si propone, come dice fra l'altro l'articolo 1, di agevolare l'adozione di indirizzi tecnici ed economici suscettibili di determinare sensibili riduzioni dei costi di produzione nonché quelli diretti a conseguire le necessarie trasformazioni colturali. Al termine del suo intervento il senatore Ferrarini insiste sulla necessità per la nostra agricoltura di mettersi in condizione di concorrere con gli altri Paesi del Mercato comune.

A sua volta il senatore Carelli si dichiara favorevole al disegno di legge sottolineando l'opportunità che il piano dei concorsi sia elaborato dagli Ispettorati provinciali. Nello stesso tempo il senatore Carelli presenta un ordine del giorno, che viene accettato come raccomandazione dal Sottosegretario di Stato, sull'opportunità che le norme a favore della piccola proprietà contadina e quelle delle leggi nn. 949 e 991 del 1952 siano estese ai piccoli allevatori di ovini. Tale ordine del giorno, integrato dal senatore Bolettieri, si conclude con l'invito al Gover-

no a presentare un apposito disegno di legge.

Parla quindi il senatore Fabbri, il quale chiede un rinvio della discussione del provvedimento che ritiene inadeguato nel testo attuale. Dichiarando di astenersi dalla votazione, il senatore Fabbri parla più che altro del basso livello dei costi alla produzione e dell'obbligo del Governo di provvedere ai piani di trasformazione colturale.

Interviene a questo punto il Presidente Menghi, il quale fa notare che il presente provvedimento non esclude la presentazione di un altro di carattere generale che è in preparazione: il disegno di legge non ha la pretesa di risolvere i problemi dell'agricoltura italiana, ma disattenderlo sarebbe un errore. Nello stesso senso si esprime il senatore Desana il quale formula anche alcune raccomandazioni.

Anche il senatore Bolettieri parla a favore del disegno di legge. A sua volta il Sottosegretario di Stato afferma fra l'altro che il Governo si ripromette dal provvedimento un altro contributo da fornire agli agricoltori i quali coraggiosamente si avviano alla trasformazione delle loro aziende, e conclude osservando al senatore Fabbri che lo Stato non deve sostituirsi all'iniziativa privata.

Dopo un intervento del senatore Pajetta, che formula alcuni suggerimenti, parla il senatore Bosi il quale, a nome della sua parte politica, dichiara che voterà contro il provvedimento che è un'applicazione di quella politica agraria che ha portato alla esclusione dal lavoro agricolo, senza peraltro provvedere ad occuparne altrove, centinaia di migliaia di lavoratori. Il senatore Bosi conclude affermando che il progresso tecnico non deve essere disgiunto dal progresso sociale.

Il disegno di legge è infine approvato a maggioranza nel testo della Camera dei deputati.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame dei disegni di legge: « Classificazione ufficiale degli olii di oliva » (279) e « Norme per la classificazione e vendita degli

olii di oliva » (10), quest'ultimo d'iniziativa del senatore Salari.

Dopo un intervento preliminare del Presidente, che ricorda i precedenti della discussione, la Commissione conclude l'esame degli articoli 9 e 14. Parlano sulla questione dell'inserimento degli olii lampanti fra i prodotti dei quali è vietata l'importazione i senatori Bolettieri, Ferrari e Carelli, relatore, il quale si rimette alla Commissione. Interviene anche il Sottosegretario di Stato, che è contrario al divieto.

Infine, messo ai voti, l'articolo 9 è approvato col divieto dell'importazione degli olii lampanti. Viene poi subito approvato l'articolo 14. Avendo esaurito l'esame del testo elaborato dalla Sottocommissione, la Commissione dà mandato al relatore Carelli di presentare la relazione all'Assemblea.

In sede consultiva, il senatore Ragno illustra il disegno di legge: « Proroga della esenzione dall'imposta di bollo per gli atti relativi all'ammasso per contingente del frumento » (438), proponendo parere favorevole. La Commissione aderisce alla proposta.

Sul provvedimento d'iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri: « Istituzione di una scuola nazionale di Stato per la meccanica agraria » (434), riferisce ampiamente il senatore Pajetta. I senatori Carelli e Desana sottolineano la necessità di studi, esperimenti e segnalazioni di nuovi tipi di macchine. Dal canto suo il senatore De Leonardis si dichiara contrario alla proposta del senatore Carelli di inserire nel parere il concetto della costruzione di nuove macchine ed afferma fra l'altro che esistendo già una scuola statale di meccanica agraria non vede il motivo dell'istituzione di un'altra.

Infine il Presidente mette ai voti il parere favorevole del senatore Pajetta, che è approvato con l'astensione dei rappresentanti dei partiti di sinistra.

Da ultimo la Commissione esprime avviso favorevole al disegno di legge d'iniziativa del senatore Salari: « Profilassi della tubercolosi bovina » (417), all'esame della 11ª Commissione, udito il parere del senatore

Dardanelli. Si astengono il senatore Carelli e il senatore De Leonardis, a nome della sua parte politica.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6ª Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Mercoledì 6 maggio 1959, ore 9

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. JODICE. — Estensione della legge 7 giugno 1951, n. 500, concernente i limiti di età del personale insegnante e direttivo, agli ispettori scolastici (49).

2. BALDINI e BELLISARIO. — Indennità di trasferimento e di prima sistemazione dei professori non di ruolo vincitori di un concorso a cattedre (186).

3. ZANOTTI BIANCO. — Erogazione di lire 80 milioni per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene (416).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Mercoledì 6 maggio 1959, ore 16

Comunicazioni del Presidente.

Parere sui disegni di legge:

1. DE LUCA Angelo ed altri. — Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo (409).

2. SCHIAVONE. — Costruzione della ferrovia Bari-Matera-Metaponto (128).

3. SERENI ed altri. — Costruzione ed assegnazione di alloggi al comune di Torre

Annunziata, città sinistrata dallo scoppio del 21 gennaio 1946 (191).

4. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvidenze per l'industria zolfifera (340).

5. DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).

6. BATTISTA ed altri. — Modifica dell'articolo 26 della legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (472).

Licenziato per la stampa alle ore 23.